

Resoconto attività da febbraio a ottobre 2008

Carissime amiche, Carissimi amici,

Di nuovo, con un freddo comunicato delle autorità competenti e qualche piccolo trafiletto sui giornali, siamo venuti a conoscenza di un dato allucinante: le cifre (relative al 2007) della tortura e della morte nei laboratori di vivisezione svizzeri. **Nessuna riflessione sui media, nessun commento, nessuna inchiesta critica.** Certo, quando si parla di vivisezione, gli interessi dietro le quinte sono alti e lo sappiamo. I dati comunque parlano chiaro, siamo di fronte ad **un'ecatombe**, un crudele ed inutile massacro: in un solo anno, nella sola piccola Svizzera, oltre 720mila animali! Quasi 200 mila in più rispetto al 2000! 335 primati, 472 gatti (in aumento del 48%) e 3002 cani (in aumento del 24%).

Il peggio del peggio rimane l'Università svizzera che, non avendo legalmente obbligo di utilizzare i metodi scientifici che vengono costantemente validati, continua ad aumentare il numero di animali anche per esperimenti che non hanno neppure una "presunta" finalità applicativa: 293'172 animali nel 2007 (+9.8%).

Ricordiamo che, in questo campo, il più semplice dove prevedere un'immediata sostituzione di TUTTI gli esperimenti attualmente effettuali (così come sta avvenendo negli USA e nella vicina Italia), esistono più di 10 mila alternative da noi raccolte nel database www.ethical-learning.org

In controtendenza con il resto del mondo tecnologicamente avanzato, la maggior parte dei laboratori svizzeri di vivisezione non conoscono o non vogliono utilizzare quei metodi scientifici che in molte nazioni stanno sostituendo l'uso di animali.

La Svizzera è una nazione di piccole dimensioni e con un numero di laboratori limitato anche perché molte sperimentazioni vengono commissionate all'estero. Ad esempio i vivisettori svizzeri si vantano di non usare animali per la produzione di cosmetici ma, essendoci leggi internazionali

molto specifiche sulla produzione di nuove sostanze cosmetiche, questo significa che queste prove vengono commissionate a laboratori esteri.

Nonostante tutti gli sforzi possibili (dai presidi di protesta alle conferenze, dalle campagne di boicottaggio ai contatti nelle Università) niente sembra fermare questa inarrestabile onda di sangue.

Non siamo maggioranza, e lo sappiamo. Abbiamo da sempre avversari ricchi e potenti e lo sappiamo. La politica in genere ci ignora e lo sappiamo. Ma sappiamo anche che prima o poi tutto questo finirà, ne siamo certi.

Lo si può prevedere dal seguito che hanno le iniziative, dalle informazioni che ci vengono chieste, dalla presa di coscienza che riusciamo ad ottenere (anche tra i giovani) su tanti temi.

E' ovvio che tutto questo non può essere sufficiente, le informazioni che circolano in modo sempre più ampio (anche grazie ad internet) e il numero crescente di persone attente a questi problemi, non significano che, sull'altro fronte, non ci

siano ancora continuamente brutalità ed ingiustizie di ogni tipo. Ma i risultati ci sono, e si vedono, aumentano le cifre della morte (in Svizzera) ma aumentano anche critiche e proposte, da noi e in tutto il mondo. L'ultimo esempio è il caso della Crucell N.V./Biotech di Berna, società farmaceutica che ha recentemente annunciato la completa sostituzione dell'uso di animali diventando una delle prime ditte senza vivisezione in Svizzera.

E' il momento di non abbassare la guardia, studiando strategie efficaci, adeguate e utili passo dopo passo a risolvere i problemi e non solo ad ottenere facile e superficiale attenzione mediatica.



La tortura non è moda!

Gli animali "da pelliccia" vengono allevati in gabbie strette ed anguste adatte a far risparmiare spazio all'allevatore, ma soprattutto a impedire il movimento dell'animale che potrebbe rovinare la sua pelliccia. Chiusi in piccole gabbie, costretti a muoversi su superfici innaturali che spesso portano al ferimento delle zampe (reti metalliche), isolati dai loro simili, alimentati in maniera innaturale. La loro vita è molto breve: il tempo necessario perché la loro pelliccia sia utilizzabile! Ciò permette agli allevatori di utilizzare composti chimici e farmacologici in grado di tenere in vita gli animali anche se in condizioni così assurde. Nonostante ciò, il tasso di mortalità negli allevamenti è spesso alto. Le cattive condizioni di allevamento si ripercuotono sui comportamenti che gli animali presentano: ripetizione ossessiva dello stesso movimento, aumento dell'aggressività, paura, stato di profonda apatia, comportamenti isterici o autolesionisti come spezzarsi i denti mordendo la gabbia. Una tecnica di allevamento particolarmente crudele è quella di esporre, in inverno, gli animali al freddo per far sì che sviluppino una pelliccia più folta. **L'uccisione può avvenire sia con il gas che con l'elettrici-**



tà, non essendo gli animali tutelati da alcuna legge a riguardo. Nel caso di soffocamento da gas, gli animali vengono chiusi in gabbie di legno collegate allo scarico di una macchina agricola (in genere). Nel caso di morte con elettricità due elettrodi vengono inseriti nella bocca e nell'ano e vengono trattenuti con delle pinze mentre la scarica elettrica li uccide. Purtroppo sono tanti (10-20 milioni di mammiferi) anche gli animali uccisi in libertà per farne delle pellicce. Nei boschi si usano le tagliole. Gli animali vittime di queste trappole rimangono anche per una settimana ad aspettare il cacciatore che verrà ad ucciderli. Nel frattempo la ferita si gonfia provocando dolori indescrivibili. Cosa ancora più assurda è il fatto che spesso gli animali vittime delle tagliole sono animali non utilizzabili per le pellicce, quindi è una caccia spietata che non risparmia nessun mammifero abitante del bosco. **Non siate complici di questa tortura: rinunciare alle pellicce è un gesto di rispetto!**

Fonte: www.agireora.org

Iniziativa di sostegno al rifugio "Animali Felici"

A Brissago Valtravaglia (vicino a Luino) da alcuni anni è nato uno splendido rifugio gestito dal Signor Giancarlo Galli di Luino, socio e amico dell' ATRA e del CDA da molti anni. **E' una struttura immersa nel verde che ospita 60 gatti, una trentina di capre e pecore, tanti conigli, porcellini d'india, simpatici maiali, 1 mucca salvata dal macello, asini, oche, uccelli, anatre, galline e tanti altri animali... tutti salvati da gravi situazioni di matrattamento, macellazioni rituali, atti di crudeltà e decine di altri casi di violenze e abusi.**

Si tratta di un vero e proprio paradiso per animali che molti tra noi hanno avuto modo di visitare una o più volte!

La gestione di tutte queste creature è, già da sola, un'attività complessa e impegnativa: ogni giorno Giancarlo deve dar loro da mangiare, pulire i box e i recinti, curare gli animali malati e alla fine della giornata trova sempre il tempo per il "momento delle coccole" per dare a queste creature dal triste passato tanto calore umano.

Chi ha avuto modo di incontrarlo con i suoi animali si è reso immediatamente conto di questo rapporto simbiotico davvero unico!



Un "bambi" scampato ai cacciatori

Dopo anni di sporadiche piccole collaborazioni reciproche (ma è stato spesso più lui a darci una zampa che viceversa!), è arrivato il momento di aiutarlo:

GIANCARLO HA BISOGNO DEL NOSTRO E DEL VOSTRO AIUTO PER CONTINUARE IL SUO LAVORO CON GLI ANIMALI.

Gli animali sono tanti e l'impegno fisico ed economico è parecchio:

LANCIAMO QUINDI L'APPELLO PER AIUTARE GLI ANIMALI DI QUESTO GRANDE UOMO:

- se volete aiutarlo finanziariamente potete effettuare un versamento sul conto postale del CDA-Centro di Documentazione Animalista, Via alla Campagna, 6900 Lugano - Molino Nuovo
Nr. di conto: 65 - 758 691 - 4 con la causale **"dono rifugio Luino"**

- gli animali hanno bisogno di: pappa per i gatti (preferibilmente secco), coperte e ceste per l'inverno. Se ne avete, questo materiale può essere consegnato in sede ATRA (Via Capelli 28 a Lugano) **ogni pomeriggio dalle 14.00 alle 18.30**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI POTETE CONTATTARE:

Simona Mombelli (responsabile della campagna)
infocda@bluemail.ch

In allegato altre foto degli animali del rifugio!

CON LA TRASPARENZA CHE CONTRADDISTINGUE DA SEMPRE IL NOSTRO LAVORO PER GLI ANIMALI, DOMENICA 14 DICEMBRE 2008 ORGANizzeremo una visita al rifugio per consegnare al Signor Galli il materiale e i soldi raccolti (con tutti i nomi delle persone che hanno partecipato alla campagna).

SE VOLETE VENIRE AD INCONTRARE TUTTI GLI ANIMALI DEL RIFUGIO E CONOSCERE DI PERSONA QUEST'UOMO VERAMENTE SPECIALE NON ESITATE A CONTATTARCI!

CIRCHI SENZA ANIMALI

DI OSCAR GRAZIOLI, tratto da *Libero*
(del 31 ottobre 2008)

L'aberrazione dei circhi che, ancora oggi, sfruttano animali per divertire genitori e bambini ignoranti (absit iniuria verbo) è forse definitivamente avviata verso il tramonto. Se la proposta di Gabriella Gianmarco (Pdl), assegnata attualmente alla Commissione Cultura della Camera dei Deputati, dovesse andare in porto, finirebbe lo sconcio dei circhi dove elefanti, tigri, leoni e compagnia bella vengono sfruttati per il puro divertimento di chi non sa che cosa c'è dietro il tendone e quando si spengono le luci dello spettacolo. Quante volte abbiamo sentito parlare le varie Moire Orfei dei trattamenti dolci, dell'amore verso gli animali, degli inesistenti pericoli paventati da animalisti che nulla capiscono dell'arte circense e del fascino che si nasconde dietro le fini movenze di un domatore. Già, viene in mente la corrida, con tutta l'arte del matador e il macello che, davanti al pubblico osannante, ogni giorno si ripete nelle arene.

La crudeltà

La realtà è che, a parte i mezzi più o meno coercitivi, più o meno violenti d'addestramento, sono gli stessi esercizi che vengono imposti a questi animali, ad essere tout court, una crudeltà. Che in natura gli orsi vadano in bicicletta lo può fare credere solo a chi si foraggia, con il denaro delle nostre tasche, spettacoli che chiuderebbero i battenti oggi stesso. E quando finiscono la carriera? Ho curato personalmente due orsi che non potevano più lavorare in un noto circo, abbandonati su un vecchio vagone ferroviario, pieno di letame, a meno dieci gradi sottozero, proprio da chi li aveva addestrati e "amati" per anni. Non ci venga a raccontare canne.

Clown e dignità

Ora io non credo, come certi estremisti vogliono, che gli orsi vengano addestrati a ballare sulle piastre bollenti e sono anche convinto che buona parte di chi lavora nel circo ami sinceramente i suoi animali, ma sono altrettanto convinto che, anche se non si usano le piastre bollenti, un orso

che balla è un clown che non fa ridere chi conosce la dignità. E anche gli animali hanno una dignità che va rispettata. Se c'è un nemico naturale atavico dei felini selvatici e di tutti gli animali che vivono nella savana, questo è il fuoco, al pari della siccità o delle inondazioni. Immaginate quale stato di coercizione e di stress deve provare il leone che il domatore obbliga a saltare dentro il cerchio di fuoco. Dal fuoco si fugge, per vie che solo l'istinto rende abili gli animali a trovare. Quali coercizioni deve subire un leone, per andare incontro al suo ancestrale nemico? Già questo esercizio, che strappa l'applauso del pubblico, vale la proposta di legge sottoposta al ministro Bondi che preghiamo vivamente di prendere in seria considerazione, così come siamo certi che molti altri parlamentari di opposti schieramenti se ne faranno paladini. Sono lustri ormai che il circo perde "clienti", per merito dell'aumentata sensibilità verso i diritti degli animali e deve essere sostenuto con le stampelle del denaro pubblico. Questo, mentre forme autenticamente artistiche di attività circense, quali "Le Cirque du soleil" fanno il pieno ad ogni spettacolo senza un cent di sovvenzione pubblica e, per fortuna, si moltiplicano in tutto il mondo. È ora di finirla con gli elefanti costretti a monta-

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO I CIRCHI CON ANIMALI:

SABATO 22 NOVEMBRE DALLE 10.00 ALLE 17.00 IN PIAZZA DANTE A LUGANO

Stand informativo, mostra fotografica e animazione con i costumi

ORE 19.30 MANIFESTAZIONE DAVANTI AL TENDONE DEL CIRCO KNIE (zona Gerra, Stadio)

Vi aspettiamo numerosi per dare voce ai Senza Voce!

re in fila indiana uno sul groppone dell'altro (cosa riservata all'accoppiamento), con le tigri che, digrignando i denti e ringhiando nel vuoto, sono obbligate a trovare ognuna il proprio cubo dove sedersi o danzare, povere entraineuse che nessun decreto è ancora riuscito a salvare dal meretricio della loro dignità di felini selvatici.

I caravanserragli

Basta con i caravanserragli dove, la domenica mattina, i bambini sono condotti a vedere oggi

l'ippopotamo come ieri la donna cannone. I serragli con tigri, leoni ed elefanti hanno costi troppo elevati per muovere le ruote, ma soprattutto appartengono al passato della civiltà, quando l'ignoranza spin-

geva il popolo sotto il tendone ad ammirare la tigre famelica e la sirena. L'arte circense deve essere sostenuta, purché si ponga fine al dannoso, anacronistico e diseducativo impiego di animali privati della loro anima e della loro dignità.

Nuovo Take Away a Lugano: SAPORI BIO!

Un nuovo importante punto di rifornimento e ristoro per i vegetariani/vegan:

Vi invitiamo ad andare a trovare gli amici David e Sarah, proprietari del nuovo take away **Sapori Bio**: un'occasione per assaporare eccezionali piatti biologici e vegan (si trova in salita Chiattona, a destra della Manor a Lugano)

NE VALE DAVVERO LA PENA!

Volete darci una zampa?

Avete del tempo da dedicare agli animali? Al CDA e al rifugio di Casa Orizzonti ogni aiuto è benvenuto: le riunioni si svolgono ogni giovedì sera a Molino Nuovo, **contattateci per ogni informazione! Vi aspettiamo!**

Vi invitiamo a seguire le nostre iniziative iscrivendovi alla mailing list! Basta mandare un mail a infocda@bluemail.ch con oggetto "iscrizione mailing list".

Grazie di cuore per il vostro sostegno!

Contatti:

CDA
Via alla Campagna 22
Molino Nuovo
6900 Lugano
Tel. 091 825 94 48
Ccp. 65-758691-4
www.centroanimalista.ch
infocda@bluemail.ch